

Il Pd in Calabria

«Il passo indietro per Minniti? Lo rifarei di nuovo anche se oggi provo una forte amarezza»

«Caso Cosenza paradossale»

Guccione interviene a gamba tesa sullo scontro alla Provincia di Cosenza

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Altro che normale fibrillazione, a Cosenza lo scontro all'interno del Pd è molto più profondo e potrebbe investire tutto il centrosinistra. Carlo Guccione, l'ultimo segretario regionale del Ds, definisce la vicenda «paradossale».

Cosa c'è di paradossale?

«Il Pd cosentino, anziché valorizzare l'importante vittoria di Oliverio di rilevanza nazionale, che ha creato le premesse per la vittoria alle elezioni regionali del 2010, sta facendo di tutto per ridimensionare la portata di un successo».

Come non condivide?

«Toni e contenuti che davvero lasciano esterrefatti e rischiano di disorientare quei cittadini che con entusiasmo ci hanno sostenuto. Immagini che facciano fatica a capire cosa ci sia dietro questa predisposizione da vero e proprio suicidio politico. A meno che...»

A meno che?

«A meno che non si voglia, di proposito, perseguire una linea autodistruttiva alimentata da una impostazione massochistica ispirata da una sorta di autoconvincimento se-

condo cui "muore Sansone con tutti i Filistei"».

Come uscire da questo cul desac?

«Dal risultato elettorale per cominciare a preparare, da subito, le elezioni del 2010, liberandoci definitivamente da preoccupazioni legate a destini personali per costruire, invece, attraverso percorsi larghi ed inclusivi, un progetto che indichi alla Calabria ed al Mezzogiorno una strada di reale rinnovamento e di crescita».

Ma come concretamente ripartire?

«Con una forte mobilitazione, su obiettivi chiari ed in stretto collegamento con i territori. Sapendo che non si parte da zero, poiché si può utilizzare una progettualità che ha già visto diffusamente impegnato il sistema delle autonomie locali. Le forze sociali».

Un impegno di questo tipo presuppone e richiede una iniziativa politica

«Certo e finora non c'è stata. Se vogliamo dirla proprio tutta, dobbiamo riconoscere che il progetto del Pd in Calabria non è mai partito veramente, essendo rimasto solo allo stadio delle buone intenzioni».

Ora ci sarà il congresso nazionale e regionale per un chiarimento.

«E' un'occasione importante, forse l'ultima. E proprio per questo non può essere perduta o sprecata. Bisogna dare vita ad un partito vero, in grado di offrire una proposta credibile all'intero Paese e alla Calabria».

Lei sta con Bersani. Perché?

«Assume il Mezzogiorno come risorsa per fare ripartire il motore dello sviluppo dell'intero Paese. Il rilancio di un nuovo meridionalismo sarà il tema al centro dell'iniziativa che terremo il 30 luglio prossimo a Camigliatello Silano».

Bersani, però, è anche un uomo del Nord

«Nella sua esperienza di governo, in qualità di ministro dell'Economia, ha dato un contributo concreto all'affermazione di un nuovo meridionalismo, capace di liberarsi della vecchia zavorra delle pratiche clientelari e dello scambio per affermare una impostazione virtuosa, improntata all'automatismo nella utilizzazione delle risorse pubbliche, penso al credito d'imposta, e il sostegno a strumenti di programmazione locale come i Patti Territoriali».

Il presidente Lolero di recente ha osservato: il Pd on è

in grado di difendere il Mezzogiorno, distratto dalla questione settentrionale, e la soluzione può essere il Partito del Sud.

«E' profondamente sbagliato pensare di risolvere i problemi del Mezzogiorno contrapponendo ad un partito del nord, uno del Sud. Il Pd deve liberarsi dalla tenaglia dei localismi e mettere in campo un progetto di respiro na-

zionale. Questo, naturalmente, è un progetto che va oltre un semplice partito del Sud».

Nei giorni scorsi il Riformista ha parlato di lei come potenziale segretario regionale del Pd. Fantapolitica?

«Non so da dove abbia assunto questa notizia. Devo ammettere che mi ha colto di sorpresa e lusingato non poco».

Lei due anni fa fece un passo indietro dando il via libera alla candidatura unitaria di Marco Minniti alla segreteria regionale. Oggi lo rifarebbe?

«Lo rifarei anche oggi. La responsabilità non è un atteggiamento che varia da momento a momento. Alla luce di quanto è accaduto poi, devo però ammettere una certa amarezza per lo stato in cui si trova oggi il Pd in Calabria»